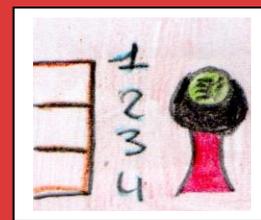


METTI LA QUARTA!

Aprile - Maggio - Giugno 2024

Numero 4



Scuola Primaria "E.De Amicis" Latisana, classi a tempo pieno quarta A e quarta B



Esplora, sogna, scopri!

Quando siamo andati al museo interattivo dell'Immaginario Scientifico di Trieste, abbiamo esplorato, cioè abbiamo visto e provato a fare degli esperimenti fantastici!

Qualcuno di noi avrebbe portato a casa volentieri il generatore di Van Der Graaff per far prendere la scossa a chi lo faceva arrabbiare. Altri avrebbero scelto quel marchingegno che proiettava le sagome dei propri corpi su uno schermo, che poi rimanevano lì come fotografie.

Invece, qualcun altro, si sarebbe impossessato del tubo sonoro dove si poteva parlare e far arrivare la propria voce dall'altra parte della lunghissima sala del museo: sarebbe bello averlo a casa: potremmo parlare da lontano con tante persone: meglio del telefonino!

Taluni pensano che sarebbe carino avere sul comodino della nostra cameretta un minivortice di acqua da osservare prima di addormentarsi.

La redazione

La prima pagina

Andiamo a Trieste

- Finalmente si parte!

Questo è ciò che abbiamo esclamato noi alunni di 4^A e 4^B il 5 di aprile.

Quel giorno ci siamo recati a Trieste per una visita d'istruzione. Quel mattino, per fortuna, c'era il sole e quindi la giornata si prospettava ideale per la nostra gita. Quindi siamo saliti sul pullman con un po' di emozione e tanto entusiasmo: di certo non mancava l'allegria. Infatti, durante il viaggio, non smettevamo di parlare chiedendoci che cosa avremmo trovato. Eravamo impazienti di arrivare. Quando dalla corriera, alla nostra destra, abbiamo visto il mare, abbiamo capito che stavamo per giungere a Trieste.

La prima tappa è stata al Museo dell'Immaginario Scientifico. Ciascuna classe è stata accolta da una guida; le nostre erano Silvia e Diego, i quali ci hanno mostrato il museo e ci hanno presentato una serie di esperimenti che riguardavano le scienze fisiche, per esempio una legge dell'elettrostatica (che fulmini abbiamo visto!), i vortici d'acqua che simulavano le forze che producono le trombe marine, i colori primari prodotti dalla luce, i suoni della campana vibrante. Dopo che ci hanno spiegato il funzionamento di diversi meccanismi, abbiamo potuto provare da soli quasi tutti gli esperimenti che avevamo visionato. E' stato molto elettrizzante poter provare liberamente; non è una cosa consueta per un museo,

Continua a pagina 2



Andiamo a Trieste	1 e 2
Esplora, sogna, scopri!	1
La leggenda di San Giusto	2
Vai con gli esperimenti!	3
Che bella giornata!	4
Buon compleanno!	4

Continua da pagina 1

infatti si chiama museo interattivo.

Usciti dal museo, la seconda tappa era il colle di San Giusto che si trova sulla parte più alta della città: il panorama, da lassù, era meraviglioso: da una parte le colline, dall'altra il mare e alle nostre spalle il castello e la cattedrale. Prima di entrare nella chiesa più importante di Trieste, abbiamo visto i resti del foro romano, dove un tempo si incontravano le persone per trattare i loro affari. Mentre ci aggiravamo tra i resti delle colonne, sentivamo una musica prodotta da una specie di

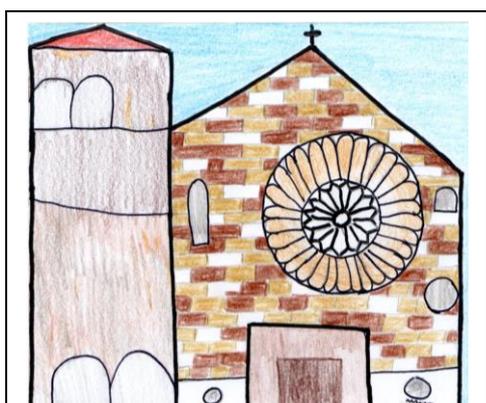


xilofono suonato da un signore. Successivamente abbiamo visitato la chiesa; all'interno ci sono piaciuti i mosaici sulle pareti e sui pavimenti. Invece ci hanno un po' impressionato le ossa (reliquie) dei santi. Secondo noi la cosa più bella della chiesa era il rosone in stile gotico che faceva entrare la luce nella cattedrale.

Prima di salire sul pullman per il ritorno, abbiamo visitato l'atrio del castello di San Giusto dove c'erano ad "attenderci" i due automi originali Michez e Jachez che un tempo battevano le ore nel centro della città.

Per ricordarci di questa giornata speciale, abbiamo fatto una bella foto tutti insieme. È stata proprio una bella uscita: speriamo di poterne fare altre in futuro.

Testo collettivo di tutta la redazione



La leggenda di San Giusto

Giusto era un uomo che viveva ad Aquileia in epoca romana. Era vissuto al tempo degli imperatori Diocleziano e Massenzio. Lui era cristiano. Un giorno il governatore romano Mannaccio ordinò anche agli aquileiesi di abbandonare la propria fede; ma Giusto non era d'accordo e per questo motivo lo misero in prigione. Qui, nonostante le torture, non rinnegò mai la propria fede. Così venne condannato a morte: fu gettato nel golfo di Trieste con dei pesi alle mani e ai piedi che lo fecero affondare ed annegare. La leggenda

recuperare il suo corpo per una degna sepoltura. Il giorno seguente il corpo di Giusto venne trovato a riva senza corde né pesi; il sacerdote e altri cristiani, lo presero e lo seppellirono in un luogo segreto in un cimitero lì vicino. Nel decimo secolo i resti di San Giusto vennero collocati in una basilica cristiana fatta appositamente per lui e divenne il patrono della città. Il colle dove sorge la basilica, da allora venne chiamato "Colle di San Giusto".

La redazione

Vai con gli esperimenti!

Esperimento di Van Der Graaff

L'esperimento di Van Der Graaff ci ha mostrato come si produce l'energia elettrostatica. Il generatore è composto da una palla sferica sorretta da una colonna isolante. Al suo interno c'è una cinghia che viene messa in moto da un motore. Si vengono a creare delle cariche elettriche che ci hanno mostrato diversi fenomeni: per esempio se qualcuno toccava la sfera, si drizzavano i capelli e se un'altra persona toccava chi aveva i capelli ritti, si prendeva una leggera scossa; oppure se si avvicinava alla grande sfera un bastone con l'estremità metallica, si vedevano dei piccoli lampi.



La grande bolla

Per fare l'esperimento della grande bolla, c'erano una pedana circolare nella cui circonferenza era contenuta dell'acqua saponata e un cerchio di plastica che partendo dalla circonferenza si doveva sollevare con le mani. Uno o due bambini entravano insieme al centro della pedana, la nostra guida alzava il cerchio e si veniva a creare una mega bolla attorno ai due bambini che aveva una forma cilindrica. Dopo un po' la bolla scoppiava. E' stato molto divertente!

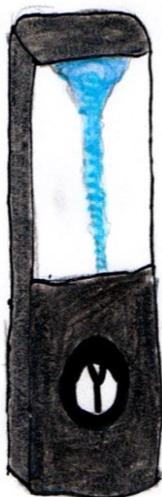
Il vortice d'acqua

L'esperimento riguardava il movimento dell'acqua: si trattava di un vortice. C'era una colonna con dentro dell'acqua, un bambino doveva girare una manovella verso destra per fare azionare l'elica che si trovava dentro la colonna. Appena l'elica girava, si vedeva un vortice che si creava nell'acqua. Questo movimento generava una colonna d'acqua che ricordava quello che succede in natura quando si formano le trombe marine.



La campana vibrante

In questo esperimento abbiamo visto una bacinella di bronzo con i manici riempita di acqua per metà. Sfregando i manici della bacinella con le mani bagnate, si vengono a creare delle vibrazioni che producono un suono. Con queste vibrazioni, l'acqua dentro la campana si muove come se stesse "saltando".



Che splendida giornata!

*Cosa c'è di bello da fare nella vita?
Partire insieme agli amici e andare in gita.
Viaggiamo sul pulmino: che confusione!
Siamo in tanti: quaranta persone!
Giunti al museo, siam pronti ad entrare,
sì, ma prima dobbiamo mangiare.
Finalmente ora possiamo guardare,
non solo ... possiamo anche toccare:
campane vibranti, ombre colorate,
vortici d'acqua e bolle scoppiate.
Dopo due ore reclama la pancia:
ci sono i panini e il succo d'arancia!*

La redazione



Buon compleanno!

<i>Buon compleanno!</i>				
				
10 Martina V. 12 maestra Clara 16 Giacomo	8 Simone 14 maestra Francesca 16 Mathias 24 Samanta 31 Sergio	4 Shpresa 22 maestra Vincenzina	5 Liam P. 10 Sara 25 Mattia 28 Denis 28 Desi	2 Tommaso 29 Christian 30 Camilla

Battistutta Aurora – Comand Sofia – Di Luca Desi – Furlani Sebastiano – Gattesco Camilla – Gervaso Nicolas – Giron Zoe – Greco Charbel – Lumaraku Shpresa – Pizzolitto Gabriel – Salo Sergio – Sclosa Gabriele – Scussolin Giacomo – Sulyak Tommaso – Tavano Riccardo – Zanelli Linda – Zotaj Mateo M. – maestra Gobbato Clara